

# COMUNITA' CRISTIANA DI BASE VIOTTOLI

Vicolo Carceri 1 – PINEROLO (TO)

e-mail: [fogliocdbpinerolo@gmail.com](mailto:fogliocdbpinerolo@gmail.com) --- [www.cdbpinerolo.it](http://www.cdbpinerolo.it)

## FOGLIO DI COMUNITA' NOVEMBRE 2023

Bollettino informativo non periodico della Comunità cristiana di base  
Distribuzione gratuita --- Stampato in proprio c/o Mail Boxes etc, Viale Mamiani - Pinerolo (To) il 31/10/2023

### EUCARESTIE

**Domenica 19 novembre: giornata comunitaria al FAT**

Eucarestia ore 10– preparano Domenico e Antonella

### GRUPPO BIBLICO

Ogni lunedì alle ore 21 al solito link: <https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

Stiamo leggendo i Profeti minori: dopo aver letto Amos e Osea, proseguiremo con Gioele, Abdia, Giona, Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Aggeo Zaccaria e Malachia.

### ASSEMBLEA DI COMUNITA'

Lunedì 27 novembre alle ore 21, in sostituzione del gruppo biblico

### DONNE CONTRO OGNI GUERRA

Parteciperemo al corteo del 25 novembre con il nostro striscione e con cartelloni umani, per denunciare lo stupro come arma di guerra. Seguiranno ulteriori precisazioni.

### GRUPPO RICERCA

Riprenderemo i nostri incontri giovedì 16 e 30 novembre: <https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

Siamo agli ultimi tre capitoli del libro *Il femminismo è per tutti* di bell hooks, che ci stimola sempre approfonditi scambi di riflessioni. Poi sceglieremo il libro da leggere nei mesi successivi. Chi avesse voglia di coinvolgersi non ha che da mettersi in contatto con noi.

## SEGRETERIA TECNICA NAZIONALE

Care amiche e cari amici, care comunità e gruppi, siete invitate e invitati a partecipare alla riunione del **Collegamento nazionale delle CdB** che faremo **giovedì 9 novembre 2023 ore 18.30** su Zoom.

*Ordine del giorno:*

1. 11° incontro europeo delle Ccb (Villa Borromeo, Pesaro — 20 - 22 settembre 2024)
2. proposte per il prossimo incontro nazionale Cdb
3. valutazioni/bilancio del 40° incontro nazionale Cdb
4. sinodo della Chiesa: a che punto siamo, qual è la nostra partecipazione
5. notizie dalle reti e dai movimenti
6. varie ed eventuali

**Link Zoom:** <https://us02web.zoom.us/j/81481990109>

\* \* \* \* \*

### VIOTTOLI (rivista)

**Stiamo preparando il n. 2/2023**, che raccoglierà gli Atti del Convegno nazionale delle Cdb svolto a Pesaro dal 2 al 4 giugno scorso.

Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare mandandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni, ecc.

In particolare ringraziamo le donne e gli uomini che si stanno coinvolgendo, con racconti di vita e riflessioni stimolanti, nella nostra ricerca **per una spiritualità oltre le religioni**. Ci auguriamo che altre e altri siano disponibili a condividere la loro esperienza. Vi contatteremo quanto prima... oppure comunicateci liberamente la vostra disponibilità.

Per chi ancora non lo avesse fatto, **vi invitiamo a rinnovare l'abbonamento per il 2023** :

25 € annuali, oppure potete versare un contributo libero, utilizzando il ccp n. 39060108 intestato a: Associazione Viottoli - via Martiri del XXI, 86 - 10064 Pinerolo (TO) o, meglio ancora, con **bonifico bancario**, utilizzando l'IBAN: IT 25 I 07601 01000 000039060108.

Potete inoltre richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale (per informazioni: viottoli@gmail.com). Sono disponibili raccolte complete con tutti i numeri della rivista dal 1992 a oggi. Per informazioni potete scriverci

Sul nostro sito [www.cdbpinerolo.it](http://www.cdbpinerolo.it) cliccando su VIOTTOLI —> ARCHIVIO DEI NUMERI ARRETRATI trovate, e potete scaricare gratuitamente tutti i numeri, in formato .pdf, dal 1998 al 2/2020.

### CENTRO ANTIVIOLENZA SvoltaDonna

*Se stai vivendo momenti di disagio dovuto a forme di sopraffazione, abuso e violenza, il Centro antiviolenza può sostenerti.*

Tutti i servizi sono gratuiti. **TELEFONA** ai seguenti numeri:

**Centro di Ascolto SvoltaDonna** numero verde gratuito **800 093900**

**Centro Antiviolenza SvoltaDonna** – sede - Stradale Fenestrelle, 1 **Pinerolo (To)**

Telefono **0121- 062 380**

Numero Verde **nazionale: 1522**

*Luisa Bruno*

## CHIUDE IL CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE

Da ottobre del 2017 era operativo a Pinerolo – in via Bignone 40 – uno sportello di ascolto e di presa in cura di uomini che commettono violenze nelle relazioni intime e familiari, gestito dall'associazione *Liberi dalla violenza odv (organizzazione di volontariato)*.

Purtroppo l'Associazione ha dovuto chiudere il Centro, a partire dal mese di settembre 2023, perché non è in grado di rispettare i requisiti minimi richiesti dall'Intesa Stato/Regioni del settembre 2022 – in particolare quello dell'apertura settimanale di almeno 12 ore, contro le 4 che le nostre risorse ci permettono.

Abbiamo da più di due anni avviato un confronto con la Direzione dell'ASL TO3 perché si faccia carico del servizio: i volontari e le volontarie dell'associazione non mancherebbero di collaborare. Ma non ci è più possibile gestire totalmente un servizio di questa importanza per la comunità. Stiamo attendendo reazioni e risposte dalle Istituzioni a cui abbiamo comunicato la nostra scelta. Vi terrò informati/e.

*Beppe*

## UOMINI IN CAMMINO

- Il gruppo **UinC 1** si riunirà **giovedì 9 e 23 novembre, sempre al FAT alle ore 18,45**
- Il gruppo **UinC 2** si riunirà **martedì 14 e 28 novembre alle ore 21 al FAT**.

Vi ricordiamo che i due gruppi sono sempre aperti ad accogliere uomini che sentano il desiderio di conoscerci o di coinvolgersi. Passate parola... Basta una telefonata per un contatto preventivo con uno di noi.

\* \* \* \* \*

## CASO RUPNIK: ORA I FATTI, SOLO LE PAROLE NON BASTANO

Comunicato stampa



**«Il Papa è fermamente convinto che se c'è una cosa che la Chiesa deve imparare dal Sinodo è ascoltare con attenzione e compassione coloro che soffrono, soprattutto coloro che si sentono emarginati dalla Chiesa» (bollettino Sala Stampa vaticana, 28/10/23).**

Il 19 settembre scorso cinque ex religiose che accusano di abusi Ivanka Hosta e Marko Rupnik hanno rivolto una lettera aperta al papa, diffusa dal nostro sito: un grido di indignazione e di disillusione di fronte al recente, unilaterale incontro del papa con l'attuale direttrice del Centro Aletti, Maria Campatelli – ma non con loro, che pure lo

chiedono da anni – e al susseguente comunicato del Vicariato di Roma riguardante la visita canonica allo stesso Centro Aletti, conclusasi con una diagnosi di buona salute della comunità e con l'espressione di dubbi riguardanti la procedura che nel 2020 portò alla scomunica, poi misteriosamente ritirata, di Marko Rupnik.

La lettera al papa delle cinque ex religiose, che si sono esposte firmandosi con nome e cognome, ha fatto il giro del mondo ed è arrivata in Vaticano. La Pontificia Commissione Tutela Minorum, integrata alla sezione disciplinare del Dicastero per la Dottrina della Fede, ha alzato le antenne. Il papa è stato informato.

L'8 ottobre, la stessa Commissione ha contattato le vittime proponendo un incontro, non finalizzato a mettere in discussione le decisioni prese su Rupnik (che, lo ricordiamo, non è stato sottoposto a un secondo processo canonico perché i fatti esaminati erano caduti in prescrizione, ed è stato soltanto "dimesso" (espulso) dalla Compagnia di Gesù per disobbedienza ai provvedimenti disciplinari che gli erano stati comminati) quanto a una revisione procedurale del modo in cui le ex religiose erano state trattate. L'incontro, al quale ha partecipato una di loro, si è svolto il 21 ottobre.

Il 26 ottobre la diocesi di Capodistria, in Slovenia, ha dato notizia ufficiale dell'incardinazione di Marko Rupnik nel suo clero, insistendo sull'innocenza dell'ex gesuita, in quanto non toccato da alcuna condanna.

Il 28 ottobre la Sala Stampa vaticana ha comunicato che il papa, ascoltata la Pontificia Commissione Tutela Minorum riguardo a «problemi nella gestione del caso di p. (sic) Marko Rupnik e la mancanza di vicinanza alle vittime (sic), ha chiesto al Dicastero per la Dottrina della Fede di esaminare il caso e ha deciso di derogare alla prescrizione per consentire lo svolgimento di un processo». Una decisione inattesa, che sembrerebbe (il condizionale è d'obbligo) ribaltare di 180 gradi la politica vaticana di protezione dell'ex gesuita cui finora si è assistito.

**Italychurchtoo accoglie favorevolmente la decisione del papa:** la deroga alla prescrizione è certamente la *conditio sine qua non* per chiarire le responsabilità di Rupnik e per disegnare un debito percorso di giustizia per le vittime.

**Ma le parole non bastano.**

**Pur condividendo il cambio di postura rispetto alla questione,**

- ci rattrista e ci pare paradossale che il papa, perché incalzato dal succedersi di eventi peraltro controversi, si renda conto solo ora della «mancanza di vicinanza alle vittime»;
- ci rattrista e ci pare paradossale che **«ascoltare con attenzione e compassione coloro che soffrono, soprattutto coloro che si sentono emarginati dalla Chiesa»** sia qualcosa che va **«imparato dal Sinodo»**;

**sottolineiamo con forza come, a questo punto, ci si attenda che:**

- la decisione del papa, che apre uno spiraglio di speranza per le vittime, sia **in tempi brevi** trasformata nella realtà di un processo canonico: un impegno non mantenuto costituirebbe un altro, ennesimo abuso;
- ciò che riguarda l'istruzione, lo sviluppo e la conclusione del processo sia oggetto di comunicazione alle vittime e al pubblico, nel segno di una effettiva e reale **trasparenza** che consenta l'accertamento della verità;
- il processo canonico a Rupnik alla cui istruzione il papa si è impegnato **non si trasformi in un processo alle vittime**: la loro **credibilità** di donne adulte dovrà essere rispettata e tutelata; dovranno potersi avvalere di avvocati di loro scelta; **essere informate** debitamente sulle procedure e **coinvolte direttamente**; in caso contrario, non faranno che rivivere un ulteriore abuso;
- il processo canonico a Rupnik venga condotto in tempi rapidi e preluda a **ulteriori procedimenti** volti a far emergere le responsabilità di chi, nella catena di comando della gerarchia ecclesiastica, pur sapendo ha coperto e insabbiato;
- nella stessa dimensione di trasparenza, siano rese pubbliche in tempi brevi le **conclusioni della visita apostolica alla Comunità Loyola** di Ivanka Hosta.

**Solo se questi requisiti minimali saranno rispettati si potrà pensare che la Chiesa istituzionale si trovi davvero sulla soglia di un nuovo e più concreto modo di affrontare gli abusi**, rendendo verità e giustizia alle vittime e perseguendo i responsabili, senza più protezioni e coperture.

Roma, 30/10/23

**Coordinamento Italychurchtoo**

Per aderire scrivere a [postmaster@italychurchtoo.org](mailto:postmaster@italychurchtoo.org)

TORINO, GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE, ORE 20.30

# FIACCOLATA PER LA PACE

PARTENZA DA PIAZZA ARBARELLO E ARRIVO IN PIAZZA CASTELLO

INTERVENTO CONCLUSIVO DI DON LUIGI CIOTTI



INVITIAMO TUTTE E TUTTI A PARTECIPARE SOLO CON LE BANDIERE DELLA PACE

Nella tensostruttura dell'agriturismo IL TIGLIO  
a MIRADOLO (fraz. Di S. Secondo di Pinerolo) VIA COLOMBINI 28

**SABATO 11 NOVEMBRE 2023 DALLE ORE 16**

## **POMERIGGIO DI DANZE OCCITANE**

animate dalle DILUNE:

**ANNETTE (flauti)**  
e  
**ANGELA (organetto)**

**INGRESSO A OFFERTA  
LIBERA (da 5 € in su...)**

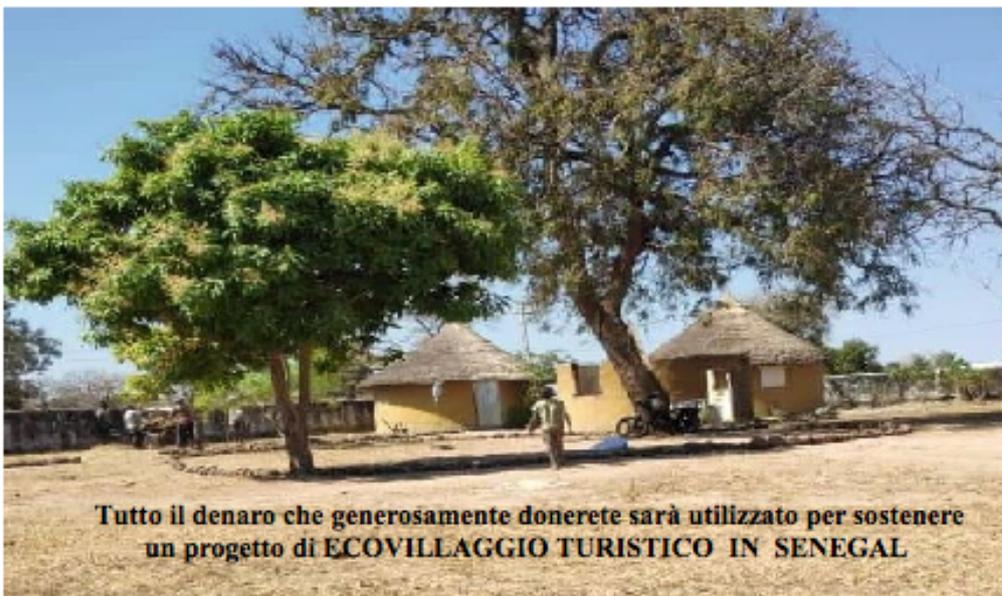
*L'iniziativa è organizzata da:*

*Uomini in Cammino*

*AnLib*

*CdB Viottoli*

*Associazione "Per un'economia di cura"*



Tutto il denaro che generosamente donerete sarà utilizzato per sostenere  
un progetto di **ECOVILLAGGIO TURISTICO IN SENEGAL**

*riceverete una brochure illustrativa*

*Chi volesse cenare presso l'agriturismo si prenoti, entro giovedì 9,  
al numero 3332854076 (Bruna Salvai)*

## VIOLENZA MASCHILE: QUANTE FORME ASSUME IL DESIDERIO DI SOPRAFFAZIONE?

Riportiamo una lettera di Beatrice Monroy, scrittrice palermitana, che subisce pesanti disturbi da un giovane vicino di casa. La donna ha tentato di denunciare più volte ma invano, completamente abbandonata dallo Stato e dalle istituzioni: “Vivo a Palermo e come tantissimi altri palermitani sono perennemente vittima di disturbi della quiete pubblica. Nel mio caso si tratta del ragazzo dell’appartamento confinante con il mio. Sul terrazzo di casa sua suona musica tecno a un volume tale che da me tremano i vetri e l’intero vicinato lo subisce. Questo incubo dura da tre anni e il fatto che non ci sia stato modo né di essere difesi dalle istituzioni né di farlo ragionare, mi fa riflettere su dove si annida la violenza”.

*Monica Lanfranco - 4 Ottobre 2023*

Quando si ragiona di violenza maschile sulle donne chi si occupa di formazione dovrebbe tenere conto del contesto, perché la violenza, così come la guerra, hanno intorno una varietà di elementi che la nutrono, legittimano e ne consentono la normalizzazione. Tra questi elementi ci sono la sottovalutazione, spesso il non riconoscerla, il silenzio collettivo e individuale, che aiutano a giustificarla e a renderla un elemento con il quale si può convivere. Una amica palermitana, Beatrice Monroy, scrittrice, intellettuale e attivista da decenni contro il fenomeno mafioso, mi ha raccontato una vicenda personale di abuso che appare lontana dal tema della violenza maschile, ma in realtà così non è. Se un ragazzo, come nel caso di specie, dice ad una donna anziana “se tu vivessi con un uomo, invece che da sola, non mi comporterei così” dobbiamo domandarci il perché di questa affermazione e quali siano le basi culturali che consentono un pensiero simile.

Sono convinta che sia utile dare voce alle sue riflessioni, da un privato che inevitabilmente diventa politico se si connettono i vari fili della questione. Scrive Monroy in una lettera inviata ai giornali locali e fino ad ora non pubblicata:

“Vivo a Palermo e come tantissimi altri palermitani sono perennemente vittima di disturbi della quiete pubblica. In città interi palazzi subiscono la tortura dei pub senza potere fare niente, senza difesa alcuna, nel totale disinteresse e abbandono. Nel mio caso si tratta del ragazzo dell’appartamento confinante con il mio. Sul terrazzo di casa sua ha una stanza dove suona musica tecno a un volume tale che da me tremano i vetri e l’intero vicinato lo subisce. Questo incubo dura da tre anni e nessuno mai ci ha difeso. Il fatto che in tanti anni non ci sia stato modo né di essere difesi dalle istituzioni né di farlo ragionare, mi fa riflettere su dove si annida la violenza. Infatti mi pare che il meccanismo della violenza sia sempre lo stesso. Un giovane uomo ha delle pulsioni, sessuali, pseudo musicali ecc., e le sue pulsioni sono al centro, sono le uniche che valgono, che vanno protette e che hanno diritto a esprimersi, che ci siano una o più vittime della sua conduzione di vita questo non conta. L’importante è essere al comando. È una guerra permanente, vince il forte, rendendo l’altro una preda inerme. Le madri, i padri che difendono i figli violenti stanno difendendo questa modalità e, inoltre, l’assenza totale dello Stato dà il permesso di agire come un diritto una vita violenta e di sopraffazione e chi subisce può solo tacere. Nel mio caso si è arrivati al punto che la madre del ragazzo ha cercato di denunciare me, la vittima, perché scatenavo odio contro suo figlio sui social riferendosi a un mio post scritto dopo una notte d’inferno in cui aveva suonato fino alle tre del mattino. Ci si compiace delle pulsioni, non tenendo mai conto di cosa succede alle vittime. Ci si compiace perché i ragazzi, in questo modo, affermano il loro diritto violento a stare al mondo. Ho chiesto in tutti modi negli anni a questo ragazzo, avvocati a mai finire, di non rovinarmi così la vita. Lui suona quando ha la pulsione, può essere di giorno, di notte, quando appare in lui il momento del suo bisogno, quindi io debbo adattarmi.

Gli ho chiesto d’insonorizzare la stanza: non lo fa perché la stanza diverrebbe troppo piccola; gli ho detto “ti regalo delle super cuffie”: ha detto no perché la musica deve viaggiare; gli ho chiesto di fissare degli orari: ha detto no perché lui suona quando ne sente la necessità. Perché fa così? Questo è interessante. Dietro, cosa c’è? La necessità della sopraffazione: io, una donna sola, debbo solo subire e tacere, non ho diritti. Farmi sua, è la stessa cosa, essere come lui vuole e vivere quando lui mi dà il permesso, riconoscendo la sua superiorità e adattarmi così come mi ha detto pure la polizia, dove ho cercato disperatamente, decine di volte, un aiuto che non mi hanno mai dato: “Signora lasci correre... è un ragazzo”. Per anni

ho tentato di denunciarlo ma mi mandavano sempre a casa, una vecchia con i capelli bianchi si deve adattare e lasciare vivere i giovani, così, proprio così. Quando mi sono presentata con la figlia di un martire di mafia – lei ha detto ‘ti accompagno io’ – si sono aperte le porte ma la denuncia non è servita a niente e non se ne sa più niente. Perciò denunciare per violenza? Inutile, lo Stato non ti protegge.

Nel lontano ‘89 io, insieme a un numero imprecisato di giovani donne, circa venti, fummo stuprate da un carabiniere. Usciva di notte, armato, puntava l’arma e faceva i comodi suoi a noi giovani donne tenute sotto scacco dall’arma puntata alla gola. Sono morta quella notte, e mai più rinata, perché esattamente questo è quello che succede con uno stupro. Nell’89 non esisteva la legge sulla violenza contro la persona fisica per stupro ma solo contro la morale. Ci fu un processo farsa, il carabiniere si prese sei mesi e a noi si consigliò di tacere. Dimenticare, questa la parola, non parlare con nessuno perché il dire era scandalo su di noi. Noi vittime non avevamo nessun diritto a esprimere, a urlare il nostro dolore di essere divenute preda, perché il parlare era scandaloso. E noi tacemmo tutte. Sono passati più di trent’anni ed eccomi qui a mettere insieme i pezzi dell’evento che mi ha rovinato la vita, di quell’infame tacere da cui non sono potuta mai uscire. Metto insieme queste storie perché non sono così lontane, entrambe contengono il tema centrale della sopraffazione d’un corpo sull’altro, del divenire preda e dell’abbandono assoluto da parte dello Stato. Abbandono. Solitudine, disinteresse e scandalo ma soprattutto la mentalità del dominare: io sono più forte di te, tu fai quello che dico io e devi tacere, ecco dove si annida la violenza. Guerra contro i nostri corpi, le nostre intelligenze, le nostre vite”.

Da *MicroMega* 4.10.23

### **CHE BEL SOGNO**

*“Ovviamente sapevamo quanto fosse dura la vita in Israele: sapevamo che faceva molto caldo, che c’erano il deserto e le paludi, la disoccupazione e gli arabi poveri nei villaggi, ma vedevamo sulla grande mappa appesa in classe che gli arabi in terra di Israele non erano molti, forse in tutto mezzo milione a quell’epoca, sicuramente meno di un milione, e c’era l’assoluta certezza che ci fosse spazio a sufficienza per qualche milione di ebrei, che probabilmente gli arabi sarebbero stati incitati contro di noi come il popolino in Polonia, ma si sarebbe potuto spiegare loro e convincerli che da noi avrebbero tratto solo vantaggi, economici, sanitari, culturali e quant’altro. Pensavamo che entro breve tempo, qualche anno appena, gli ebrei sarebbero stati la maggioranza in Israele – e allora avremmo dimostrato a tutto il mondo come ci si comporta in modo esemplare con una minoranza. Così avremmo fatto noi con gli arabi: noi, che eravamo sempre stati una minoranza oppressa, avremmo trattato la nostra minoranza araba con onestà e giustizia, con generosità, avremmo costruito insieme la patria, diviso con loro tutto, non li avremmo mai, assolutamente mai, fatti diventare dei gatti. Che bel sogno.”*

Da **AMOS OZ**, *Una storia di amore e di tenebra* (Feltrinelli, pag. 240)

## **25 NOVEMBRE GIORNATA MONDIALE PER L’ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE**

Mentre andiamo in stampa non abbiamo ancora ricevuto il programma ufficiale delle iniziative che, come ogni anno, vengono organizzate a Pinerolo a cura del Tavolo delle Associazioni coordinato dall’assessorato alle Pari Opportunità.

Alcune iniziative in cui ci siamo coinvolti/e:

- 1) **sabato 24 novembre** dalle ore 17 alle 19: corteo in Val Pellice. Diffonderemo la locandina.
- 2) **Sabato 24 novembre** alle 20,45: serata con dibattito alla Cascina Roccafranca di Torino
- 3) **Sabato 16 dicembre** alle 20,45 nel salone del Circolo Sociale di Pinerolo: il gruppo Uomini in Cammino metterà in scena la rappresentazione teatrale “Manutenzioni. Uomini a nudo” con la regia di Monica Lanfranco.